

Il disegno di formazione in servizio prefigurato nel Piano ISS si basa su *presidi territoriali* per la formazione e il supporto all'attività didattica dei docenti delle discipline scientifiche in tutti gli ordini di scuole. Attraverso l'attività dei presidi ci si propone di:

- ✓ *promuovere la costituzione di comunità di pratiche*
- ✓ *favorire la collaborazione dell'insieme delle risorse professionali e culturali presenti nel territorio (Associazioni di docenti, Musei, Università, Parchi, Biblioteche, etc.)*
- ✓ *indurre cambiamenti significativi della didattica disciplinare o di area disciplinare, in tutte le scuole, attraverso la metodologia della ricerca-azione*
- ✓ *individuare, produrre e disseminare materiali didattici.*

### **I presidi territoriali**

Nell'articolazione del Piano ISS il *presidi territoriali* rappresentano delle *strutture dinamiche* capaci di attuare azioni che si inscrivono nel quadro delle priorità nazionali, collegandole, ove necessario, ad iniziative territoriali.

Il presidio, in quanto *centro risorse per l'innovazione didattica*, è una struttura flessibile, partecipe di un processo in continua evoluzione, aderente ai bisogni delle *scuole* e delle *reti di scuole* con cui opera e fortemente ancorata al *territorio* di cui utilizza le molteplici risorse.

L'attività del presidio è incentrata sui *tutor*, docenti "abilitati" a questa funzione dalle procedure di selezione e dal percorso "formativo" previsti dal piano ISS. In ciascun presidio opera una *équipe tutoriale* costituita, di norma, da tre tutor.

L'*équipe tutoriale* svolge, in collaborazione con USR/GPR (Ufficio Scolastico Regionale/Gruppo di Pilotaggio Regionale) i seguenti compiti:

- ✚ ricognizione delle esigenze delle scuole e degli insegnanti del territorio, anche alla luce dei risultati dell'indagine OCSE PISA a livello nazionale e locale
- ✚ ricognizione delle risorse disponibili nel territorio che possono concorrere alla crescita delle competenze scientifiche in ambito scolastico stabilendo opportuni raccordi con USR/Gruppo di Pilotaggio Regionale
- ✚ informazione alle scuole e ai docenti del territorio circa l'esistenza del presidio e le sue funzioni
- ✚ contatto con gli Enti locali per stabilire una linea d'azione condivisa
- ✚ redazione, a conclusione delle operazioni precedenti, di un piano di attività del presidio che indichi esplicitamente le giornate di apertura al pubblico e di funzionamento del presidio tenendo conto delle risorse finanziarie di cui il presidio dispone.
- ✚ offerta ai docenti di occasioni di confronto didattico progettate all'interno del presidio
- ✚ progettazione di attività di ricerca-azione in risposta a specifici bisogni presentati da docenti o gruppi di docenti.

Il presidio si dovrà caratterizzare per precise e qualificate offerte formative disciplinari e interdisciplinari. Queste offriranno anche l'occasione per affrontare due temi cruciali nell'ambito dell'insegnamento scientifico: la definizione di un *curricolo verticale* e la definizione di *standard* di competenza per i diversi livelli di scolarità.

Pur mantenendo la struttura territoriale e promuovendo anzi la valorizzazione e l'interazione con le risorse locali, il sistema dei presidi dovrà essere un sistema fortemente interconnesso a livello regionale e nazionale dal momento che la dialettica locale/regionale/nazionale è un punto di forza del Piano.

In particolare si prefigurano le seguenti interazioni:

- Il Comitato Scientifico Nazionale dovrà collaborare con il Gruppo di pilotaggio regionale per supportare l'azione dei docenti tutor e verificare che la stessa avvenga secondo le linee presenti nel Piano ISS
- Una rete conetterà il Comitato Scientifico Nazionale, Gruppo di pilotaggio regionale e i presidi, non solo per monitorare l'attività di questi ultimi, ma anche per affrontare tempestivamente i problemi che si presenteranno
- I tutor troveranno nel Comitato Scientifico Nazionale un "sostegno" a livello didattico-disciplinare.